Università degli Studi di MESSINA

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

14B480058

PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Molti studiosi hanno osservato che, di per sé, il contrasto fra la struttura sociale e quella culturale non basta a spiegare perché alcune persone violino le norme e hanno sostenuto che anche la devianza, come la conformità, si apprende dall'ambiente in cui si vive. Secondo questi studiosi, una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi dalla società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra. A bere alcol, a fare uso di droga, a rubare e a rapinare si impara dagli altri, da coloro che si incontrano tutti i giorni e che sono disposti a farlo e lo sanno fare. Da essi, oltre alla competenza tecnica, si imparano i valori, gli atteggiamenti, le razionalizzazioni favorevoli a queste azioni.

L'idea che la devianza si apprenda dall'ambiente sociale in cui ci si forma e si vive è stata presentata per la prima volta da Clifford R. Shaw e da Henry D. McKay [Shaw e McKay, 1942], due studiosi americani della Scuola di Chicago fondata da Robert Park. Su quella città, essi condussero un'importante ricerca. Dividendola in cinque zone concentriche, essi calcolarono il tasso di delinquenza, cioè il rapporto fra il numero degli autori di reati residenti in un'area e il totale della popolazione di quell'area, e videro che il valore di tale tasso diminuiva man mano che ci si allontanava dal centro della città, abitato per lo più da immigrati di vari gruppi etnici, e si passava ai quartieri degli operai specializzati e a quelli residenziali dei ceti medi. [...] Per spiegare questo fenomeno, essi sostennero allora che in alcuni quartieri vi erano norme e valori favorevoli a certe forme di devianza e questo patrimonio culturale veniva trasmesso ai nuovi arrivati nell'interazione che aveva luogo nei piccoli gruppi e nelle bande di ragazzi.

Questa teoria è stata ripresa e articolata da uno dei maggiori criminologi americani del Novecento, Edwin H. Sutherland. Secondo questo studioso, il comportamento deviante non è né ereditario né inventato dall'attore, ma appreso attraverso la comunicazione con altre persone. Il processo di apprendimento avviene di solito all'interno di piccoli gruppi e riguarda sia le motivazioni per commettere un reato sia le tecniche per farlo. [...] Dunque, anche secondo Sutherland, come per tutti coloro che si rifanno a questa teoria, chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente. In questo senso, le motivazioni del suo comportamento non sono diverse da quelle di chi rispetta le leggi. A essere deviante non è infatti l'individuo, ma il gruppo a cui egli appartiene. Gli individui non violano le norme del proprio gruppo, ma solo quelle della società in generale.

(Da: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

1. Stando al contenuto del *brano 1*, come si può definire un comportamento deviante?

A) L'insieme delle motivazioni che l'agire sociale di un individuo sottende
B) L'azione individuale che viola le norme generali della società in cui l'individuo è inserito
C) Le azioni che violano esclusivamente le norme di comportamento dei piccoli gruppi e delle bande di ragazzi
D) Ogni azione che viola le norme socio-culturali, siano esse familiari, collettive, del gruppo dei pari o della società tutta
E) L'insieme dei comportamenti che si riscontra tra gli appartenenti a gruppi di ragazzi in alcuni quartieri della città di Chicago

2. Stando al contenuto del *brano 1*, individuare l'affermazione corretta sul tasso di delinquenza analizzato da Shaw e McKay.

A) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e la tipologia di professione svolta
B) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione immigrata da altri Paesi in quell'area
C) È il rapporto tra cittadini delinquenti e popolazione maggiorenne della città
D) È il rapporto tra numero di delitti e cittadinanza totale della città
E) È il rapporto tra cittadini che hanno commesso un reato in una specifica area della città e il totale della popolazione residente in quell'area

3. **Qual è l'elemento in comune che coniuga, stando al contenuto del *brano 1*, la teoria di Shaw e McKay con quella di Sutherland?**
   A) L'apprendimento della devianza tramite la comunicazione e l'interazione
   B) L'esistenza di una distanza tra la norma sociale e quella culturale
   C) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, considerate l'esatto opposto di quelle che sottendono il comportamento conforme
   D) Le motivazioni che sottendono il comportamento deviante, identificabili nelle istanze individuali-soggettive
   E) Lo studio delle subculture di quartiere e dei fenomeni legati all'immigrazione

4. **Stando al contenuto del *brano 1*, qual è l'elemento in comune tra comportamento deviante e conforme alla norma?**
   A) Entrambi rispondono a un sistema di valori radicato all'interno del gruppo dei pari
   B) La subcultura criminale in cui vengono riscontrati e a cui fanno riferimento
   C) Il metodo di apprendimento, che avviene nell'ambiente di riferimento
   D) Entrambi sono riscontrabili nelle zone in cui il tasso di criminalità è elevato
   E) Nessuno. L'uno è l'esatto opposto dell'altro

5. **Secondo quanto esposto nel *brano 1*, qual è la conclusione a cui gli studiosi Shaw e McKay sono arrivati nella loro ricerca sulla città di Chicago?**
   A) Nell'interazione tra il singolo individuo e i gruppi, in alcuni quartieri più che in altri, veniva trasmessa e appresa la subcultura deviante ai cui valori l'individuo si uniformava
   B) Chi nasce in un quartiere abitato da immigrati di varie etnie ha più probabilità di diventare alcolizzato o drogato rispetto a coloro che nascono nei quartieri operai
   C) Le zone abitate da immigrati di varie etnie presentavano una tipologia di reati più violenti ed efferati rispetto a quelle abitate dagli operai
   D) Nelle zone residenziali, l'indice di criminalità era pressoché nullo
   E) Il tasso di criminalità di un quartiere è direttamente proporzionale al tasso di immigrazione: questa "regola" è stata poi ripresa per spiegare l'incidenza della criminalità in tutti gli Stati Uniti

Brano II

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Quella sera, un venerdì, ordinammo cibo cinese e guardammo insieme la televisione, tutti e sei. Babette ne aveva fatto una regola.
Sembrava pensare che se i bambini guardavano la televisione in compagnia dei genitori una sera alla settimana, l'effetto sarebbe stato di demistificare il mezzo ai loro occhi, di farne un'attività totalmente domestica. Il latente effetto narcotizzante e il misterioso potere di lavaggio del cervello ne sarebbero stati gradualmente ridotti. Ragionamento che mi faceva sentire vagamente insultato.
La serata in effetti costituiva una sottile forma di punizione per noi tutti. Heinrich se ne stava seduto in silenzio, in compagnia dei suoi involtini primavera. Steffie si sconvolgeva ogni volta che sembrava stesse per succedere qualcosa di vergognoso o umiliante a qualcuno sullo schermo. Aveva un'ampia capacità di sentirsi imbarazzata per conto degli altri. Capitava spesso che se ne andasse dalla stanza, finché Denise non l'avvertiva che la scena era finita. Denise sfruttava tali occasioni per tenere lezioni alla ragazzina più giovane sulla durezza, l'esigenza di essere cattivi a questo mondo, di avere il pelo sullo stomaco. Era mia abitudine formalizzata, di venerdì, dopo una serata passata davanti alla tv, leggere attentamente fino a tarda notte testi di argomento hitleriano. Una sera del genere mi misi a letto accanto a Babette e le dissi come il rettore mi avesse consigliato, ancora nel '68, di fare qualcosa circa il mio nome e il mio aspetto, se volevo essere preso sul serio come innovatore in campo hitleriano. Jack Glandney, aveva detto, non andava bene, chiedendomi quali altri nomi potessi avere a disposizione. Avevamo finito con il convenire che dovevo inventarmi un'ulteriore iniziale, chiamandomi J.A.K. Gladney, etichetta che portavo come un vestito preso in prestito. Il rettore aveva poi richiamato la mia attenzione su quella che definiva la mia tendenza a fornire un'immagine debole del mio io. Quindi aveva suggerito calorosamente che aumentassi di peso. Voleva che "mi espandessi" per essere all'altezza di Hitler.
Lui stesso era alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi, un tipo noioso. Una combinazione formidabile. Io avevo il vantaggio di essere caratterizzato da un'altezza notevole, mani grandi e piedi grossi, ma avevo un gran bisogno di ingrossarmi, o per lo meno così riteneva, di darmi una parvenza di eccesso malsano, di infarcimento ed esagerazione, di goffa imponenza. Se avessi potuto imbruttirmi, sembrava suggerire, la mia carriera ne avrebbe tratto enormi vantaggi.

(Da: Don DeLillo, *Rumore bianco*, Einaudi).

6. **Secondo il *brano 2*, che aspetto ha il narratore?**
   A) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi e ha una corporatura imponente
   B) è basso, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi
   C) è molto alto, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
   D) è molto basso, con piedi grossi e mani grandi, ma non particolarmente grasso
   E) è alto, corpulento, rubicondo, dotato di doppio mento e piedi grossi

7. **Secondo il *brano 2*, cosa fa il narratore dopo aver visto la televisione ogni venerdì sera?**
   A) Parla con la moglie fino a notte fonda
   B) Legge con impegno libri che trattano argomenti hitleriani
   C) Discute con la moglie del proprio aspetto fisico
   D) Parla con la moglie di eventi accaduti nel '68
   E) Pensa a come modificare il proprio nome, senza trovare una soluzione

8. **Secondo il *brano 2*, Denise dava lezioni sulla necessità di essere duri e cattivi a:**
   A) nessuno, era Jack a darne a Steffie
   B) Steffie, che la avvertiva che la scena era finita
   C) Steffie, perché si sconvolgeva di fronte ad alcune scene viste in televisione
   D) Babette, perché voleva rendere la visione della televisione un'attività domestica
   E) Heinrich, perché se ne stava seduto in silenzio

9. **Secondo il *brano 2*, Babette è convinta di ridurre l'effetto narcotizzante della televisione nei bambini:**
   A) sconvolgendoli con immagini vergognose o umilianti
   B) svolgendo attività domestiche mentre i bambini guardano i programmi
   C) mangiando involtini primavera
   D) istituendo una serata a settimana di visione di programmi in compagnia dei genitori
   E) scegliendo personalmente i programmi che i bambini devono guardare

10. **Secondo il *brano 2*, il rettore consiglia al narratore, per essere considerato un autorevole innovatore in campo hitleriano, di:**
    A) modificare il proprio nome e il proprio aspetto fisico
    B) portare un'etichetta identificativa
    C) leggere fino a notte tarda testi di argomento hitleriano
    D) mangiare cibo cinese per ingrassare
    E) portare un vestito preso in prestito

Brano III

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta ha avuto conseguenze di grande portata. Ha dato maggiore importanza all'occhio e minore all'orecchio. Ha rafforzato la sfera privata, l'introspezione, il distacco. Ha fatto nascere l'individualismo. Ha favorito lo sviluppo del pensiero logico-empirico e della scienza. Ha provocato un mutamento nell'atteggiamento verso il passato, facendo emergere la distinzione fra mito e storia. Ha favorito, almeno nella Grecia antica, lo sviluppo della democrazia politica, facendo sì che la maggioranza dei cittadini fosse in grado di leggere le leggi e di prendere parte alla loro approvazione. Ha reso possibile lo sviluppo della burocrazia moderna, che è basata non solo su regole scritte e sull'esistenza di archivi, ma anche su metodi di reclutamento spersonalizzati. Il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è stato accompagnato dalla nascita e dallo sviluppo della scuola. Fino a quando il patrimonio culturale è stato trasmesso esclusivamente con rapporti faccia a faccia e con conversazioni, la socializzazione è avvenuta all'interno della famiglia e del gruppo dei pari. I genitori o altri adulti insegnavano ai bambini a memorizzare storie, canti, ballate. Quando invece si è cominciato a servirsi della scrittura come mezzo di comunicazione, una parte crescente dell'educazione ha avuto luogo nella scuola. Fu infatti nel V secolo a.C., dopo la creazione del primo sistema di scrittura alfabetica, che in Grecia nacque la scuola elementare, dove si insegnava a leggere, a scrivere e a fare di conto e che i bambini iniziavano a frequentare a sette anni. Imitando il maestro, essi imparavano a scrivere le lettere sulla sabbia, su tavolette di cera e poi sul papiro. Questo modello fu ripreso da Roma dove le scuole elementari ebbero un forte sviluppo nel II e nel I secolo a.C.

Pur avvicinando alla nuova forma di comunicazione scritta tutti o quasi tutti, la scuola ha creato gradi di alfabetizzazione diversi, quindi nuove disuguaglianze e divisioni. Come ha scritto l'antropologa americana Margaret Mead, «l'educazione primitiva era un processo che manteneva una continuità tra genitori e figli. […] L'educazione moderna sottolinea invece il ruolo della funzione educativa nel creare discontinuità: nel rendere alfabeta il figlio dell'analfabeta».

(Da: A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino)

11. Facendo riferimento al *brano 3*, secondo l'antropologa americana Margaret Mead, l'educazione moderna:

A) introduce, in termini culturali, uno scarto generazionale
B) rende la cultura accessibile ai più, stimolando lo sviluppo della democrazia
C) ha introdotto gli scontri tra generazioni
D) ha eliminato l'analfabetismo
E) tramanda i saperi con modalità analoghe a quelle dell'educazione primitiva

12. Secondo quanto sostenuto nel *brano 3*, è possibile affermare che il passaggio dalla cultura orale alla cultura scritta ha comportato:

A) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla scuola alla famiglia
B) una contrazione della socializzazione nel gruppo dei pari
C) disuguaglianze fra i diversi ceti sociali
D) un ingente trasferimento dell'educazione dei bambini dalla famiglia alla scuola
E) il decadimento della funzione educativa della famiglia

13. In base a quanto scritto nel *brano 3*, NON si può affermare che:

A) in Grecia i bambini imparavano a scrivere intorno ai sette anni di età, se andavano a scuola
B) a un certo punto, nel VII secolo a.C., le leggi nella Grecia antica cominciarono a essere scritte
C) in Grecia i bambini scrivevano le lettere sulla sabbia
D) in Grecia la scrittura alfabetica favorì la nascita della democrazia politica
E) la nascita della cultura scritta si collega alla creazione di archivi

14. Secondo quanto indicato nel *brano 3*, è possibile affermare che:

A) la scuola moderna aumenta lo scarto generazionale fra genitori e figli
B) grazie all'introduzione della democrazia politica nella Grecia antica, è avvenuto il passaggio dalla cultura orale a quella scritta
C) il passaggio dalla cultura orale a quella scritta è avvenuto nell'antica Roma
D) grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta, si è reso possibile il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica della Grecia antica
E) lo sviluppo della burocrazia moderna ha fatto emergere la distinzione fra mito e storia

15. Nel *brano 3* si afferma che:

A) il pensiero logico-empirico si è sviluppato anche grazie al passaggio dalla cultura orale a quella scritta
B) con il passaggio alla cultura scritta la burocrazia moderna ha riscontrato un notevole freno
C) lo sviluppo della scienza non ha risentito in alcun modo del passaggio dalla cultura orale a quella scritta
D) con il passaggio alla cultura scritta l'approccio mitologico verso il passato è stato sostituito da quello storiografico
E) l'individualismo è proprio della cultura orale

Brano IV

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il cucciolo dell'uomo, come quello di tutte le specie animali, quando nasce ha bisogno di cure e di assistenza per svilupparsi (allevamento, addestramento, istruzione, formazione o – in sintesi – educazione); la quantità di assistenza è anzi maggiore per lui che non per i piccoli di tutti gli altri animali, anche se non si deve legittimare la tentazione di una protrazione di cure oltre misura perché si ritarderebbe con notevole danno l'autonomizzazione graduale dell'educando (il mammismo giunge talora a bloccare la maturazione della personalità del figlio).

Che l'essere umano nascendo abbia un diritto all'educazione lo si ricava da considerazioni di ordine naturale, cui potranno poi aggiungersi contributi di ordine giuridico, sociale, politico, spirituale: basti pensare che non è stata sua la volontà di venire al mondo per garantire che chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione. Pertanto di fronte al diritto del nuovo nato si pone il dovere dell'educazione da parte di qualcun altro, anzi dell'altro", cioè dell'ambiente in cui la nuova vita si colloca. Poiché non è pensabile l'attribuzione di una responsabilità etica in tale opera da parte dell'aspetto fisico, e neppure di quello artificiale, è sull'ambiente sociale che ricade il dovere di educare.

Rovesciando l'ottica di osservazione del problema, si può anche complementariamente affermare che il soggetto portatore del diritto a essere educato ha nondimeno il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, e a beneficio proprio e della comunità, deve lasciarsi educare aumentando gradatamente la consapevolezza di tale dovere; di fronte al quale si pone questa volta il diritto all'educazione da parte della comunità sociale che vuole garantire la tradizione del patrimonio di civiltà e l'incremento continuo del progresso.

In tale senso [1] si può parlare di comunità educante, cioè di una comunità unitaria o articolata che possieda una sensibilità pedagogica e una coscienza educativa; nel corso della storia la società, attraverso forme istruzionali diverse e con modelli diversi, ha svolto un'azione educativa accentuando talora il valore della persona di contro al corpo sociale, talora enfatizzando la primarietà della società e dell'eredità sociale nei confronti dell'individuo oppure, più modernamente, ricercando la reciprocità e l'armonizzazione tra persona e società.

La società in concreto non è un soggetto personale unico, né un puro insieme di uomini o una gigantesca e anonima "persona collettiva"; visioni di identificazione della società con un sovrano tirannico e dittatoriale o con uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale hanno lasciato il campo a visioni più rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità e a una conseguente concezione della società politicamente democratica che si esprime in forme istituzionali e associative molteplici, i cosiddetti "corpi intermedi", siano essi istituti primari (es. la famiglia, la chiesa, lo Stato) o corpi istituzionali (es. il parlamento, il governo, la scuola, la magistratura, l'esercito) o unioni di iniziativa (es. associazioni culturali e professionali, partiti, sindacati, società ricreative e sportive) o complessi organizzati dell'espressione/comunicazione (es. il teatro, la stampa, il cinema, la radio, la televisione, la pubblicità): è indubbio che la società educante opera, influenza e condiziona, cioè educa di fatto mediante questi enti, istituzioni, raggruppamenti di persone e di forze.

(Da: S. Federici, *Elementi di pedagogia*, Marietti)

16. Il fatto che il neonato non abbia scelto di venire al mondo fonda, nell'opinione dell'autore del *brano 4*, la conseguenza che:

A) l'ambiente sociale sia tenuto a educarlo
B) all'ambiente artificiale sia attribuita una responsabilità etica
C) nessuna delle altre alternative è corretta
D) egli abbia il dovere dell'educazione per sviluppare al massimo le proprie potenzialità
E) chi l'ha voluto deve anche impegnarsi ad assicurare l'opportuna e giusta educazione

17. Secondo l'autore del *brano 4*, la società educante di tipo democratico:

A) si è sempre contrapposta a uno Stato ideologicamente monolitico e dittatoriale
B) è scevra da visioni di identificazione
C) ha combattuto la società con un sovrano tirannico e dittatoriale
D) enfatizza la primarietà della società e dell'eredità sociale
E) opera tramite i corpi intermedi

18. In base a quanto detto nel *brano 4*, come si possono definire i corpi intermedi?

A) Raggruppamenti rispondenti all'essenza dell'uomo e dell'umanità
B) Essi coincidono totalmente e unicamente con i complessi organizzati dell'espressione/comunicazione
C) Persone collettive
D) Comunità sociali
E) Forme istituzionali e associative

19. Che ruolo ha secondo l'autore del *brano 4* la spiritualità nella definizione del diritto all'educazione?

A) Distrugge questo diritto
B) Confonde questo diritto
C) Contribuisce a precisare questo diritto
D) Fonda questo diritto
E) Trasforma, nella coscienza dell'educando, questo diritto in un dovere

20. Relativamente alle cure necessarie al "cucciolo dell'uomo", l'autore del *brano 4* sostiene che:

A) troppo spesso sfociano nel mammismo
B) l'aspetto materiale è l'unico necessario
C) contengono un rischio
D) comprendono anche l'allevamento
E) sono un prodotto della cultura

Test di Competenze didattiche

21. In quale fase del ciclo di vita è più rilevante la domanda "Chi sono io"?

A) Durante l'adolescenza
B) A metà della vita
C) Durante la vecchiaia
D) Durante l'infanzia
E) Durante l'età adulta

22. Come si può definire lo stereotipo?

A) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso
B) Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
C) L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
D) Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
E) Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

23. K. Lewin ha descritto diverse atmosfere educative all'interno della classe. Quando l'insegnante propone attività educative che tengono conto dei bisogni e degli interessi degli alunni, ci si trova di fronte a uno stile:

A) rifiutante
B) autoritario
C) permissivo
D) oppositivo
E) democratico

24. La dimensione valutativa globale del sé, detta anche "immagine di sé", viene chiamata:
A) sé riflesso
B) comprensione del sé
C) sé interno
D) sé sociale
E) autostima

25. Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?
A) Gruppo di amici
B) Gruppo religioso
C) Gruppo sportivo
D) Gruppo culturale
E) Gruppo politico

26. La xenofobia può essere definita come un atteggiamento culturale di:
A) avversione indiscriminata nei confronti degli ebrei
B) avversione indiscriminata nei confronti di ogni straniero
C) indifferenza nei confronti delle culture diverse dalla propria
D) reciproco riconoscimento delle differenze che contraddistinguono ciascun individuo
E) tolleranza verso la presenza degli stranieri all'interno della propria comunità di appartenenza

27. La seguente affermazione fa riferimento all'esperienza scolastica dell'adolescente: "Il complesso delle relazioni che caratterizza l'esperienza scolastica può connotarsi in modo negativo; questa situazione, associata a uno scarso rendimento scolastico, può condurre a una situazione di malessere psicologico". A quale concetto è possibile ricondurla?
A) Disturbi ossessivi
B) Disagio scolastico
C) Carenze intellettive
D) Drop-out
E) Disturbi del comportamento

28. Gli adolescenti stranieri che, come strategia di acculturazione, scelgono quella dell'assimilazione:
A) rifiutano la cultura del Paese ospitante e privilegiano la preservazione della propria cultura di origine
B) hanno un attaccamento moderato sia per la cultura ospitante sia per quella di origine
C) rifiutano i principi e i valori sia della cultura del Paese ospitante sia quella di origine
D) fanno propria la cultura del Paese ospitante, rinunciando alla loro tradizione culturale
E) cercano di far propria la cultura del Paese ospitante, mantenendo salda la propria tradizione

29. L'insieme di strategie adottate dall'individuo per affrontare lo stress viene definito:
A) coping
B) autoefficacia
C) resilienza
D) modelling
E) supporto

30. Quale fra queste NON è una delle strategie adottate nel bullismo diretto?

A) Manipolazione del gruppo di supporto della vittima
B) Ridicolizzazione della vittima
C) Minaccia fisica della vittima
D) Aggressione fisica alla vittima
E) Aggressione verbale alla vittima

31. Cosa ha prodotto, nella scuola, l'introduzione di strumenti digitali, in particolare delle nuove tecnologie mobile?

A) Un parziale adattamento dello spazio fisico della scuola, che tuttavia ha reso la configurazione dello spazio ancora più statica
B) Una riorganizzazione dello spazio fisico della scuola, in modo da rendere la configurazione dello spazio più flessibile
C) Un sovvertimento dello spazio fisico della scuola, per renderlo funzionale ai nuovi strumenti
D) Una riorganizzazione dei metodi di insegnamento, ribaltando la relazione insegnante-alunno
E) Una riorganizzazione degli strumenti di apprendimento che ha portato all'abolizione delle lezioni frontali

32. All'interno di una classe virtuale, cosa viene fornito?

A) La comunicazione e la cooperazione a distanza, ma è inopportuno permettere l'accesso a informazioni e risorse remote
B) Nessuna delle altre alternative è corretta
C) L'accesso a informazioni e risorse remote, ma sono inopportune la comunicazione e la cooperazione a distanza
D) Solo l'accesso a informazioni e risorse remote, senza possibilità di comunicazione tra gli allievi
E) L'accesso a informazioni e risorse remote, la possibilità di comunicare e cooperare a distanza

33. La distorsione valutativa denominata "contrasto", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

A) di alcuni elementi caratteristici degli allievi
B) della successione degli allievi interrogati
C) di ciò che il docente già conosce dell'allievo
D) delle effettive competenze
E) dell'effetto alone

34. La conoscenza e le credenze sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi è detta:

A) memoria di lavoro
B) script
C) memoria a breve termine
D) metacognizione
E) cognitivismo

35. La Community of Learners (Col) prevede di:

A) stimolare l'apprendimento individuale
B) organizzare la classe come comunità di ricerca
C) usare solo libri di testo cartacei
D) usare solamente la lezione frontale
E) stimolare l'apprendimento mnemonico

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

36. Nelle Scuole Secondarie il PDP viene redatto:
A) dal Consiglio di Istituto
B) dal Consiglio di Classe
C) dai singoli insegnanti
D) dal dirigente scolastico
E) dall'insegnante di sostegno

37. L'individuazione dei comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari con riferimento ai doveri di cui all'art. 3 del d.P.R. 249/1998 è fatta:
A) dal Patto educativo di corresponsabilità
B) dallo stesso d.P.R. n. 249/1998
C) da regolamenti ministeriali
D) dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche
E) da accordi presi tra scuola e famiglia

38. Ai sensi della legge 104/1992, è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie?
A) Solo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
B) Sì, è garantito
C) No, non è garantito
D) Solo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo
E) Solo nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo

39. In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" è finalizzato:
A) a illustrare l'azione della scuola volta alla valorizzazione dell'autonomia individuale degli studenti e a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
B) a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
C) a promuovere la solidarietà tra i componenti del sistema scuola
D) a presentare l'offerta formativa didattica
E) a promuovere la solidarietà tra istituti scolastici

40. Quale dei seguenti NON è un diritto che spetta allo studente di scuola secondaria, a norma dell'art. 2 del d.P.R. 249/1998?
A) Il diritto di associazione all'interno della scuola
B) Il diritto di fruire di testi nella propria lingua madre
C) Il diritto alla libertà di apprendimento
D) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
E) Il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva

41. A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
A) Solo nelle scuole secondarie di primo grado
B) Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
C) Solo nelle scuole secondarie
D) Sì, deve
E) No, non ha quest'obbligo

42. A norma della legge 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado possono utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per introdurre insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno?

A) Possono utilizzare solo la quota di autonomia
B) Possono utilizzare solo gli spazi di flessibilità
C) Solo nell'ultimo anno
D) No, non possono
E) Sì, possono

43. A norma del d.P.R. 275/1999, gli accordi di rete tra scuole sono aperti:

A) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quella che ha promosso l'accordo
B) alle sole istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà
C) all'adesione delle sole istituzioni scolastiche invitate da quelle che sono già parte dell'accordo
D) all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi
E) alle sole istituzioni scolastiche dotate di strumenti multimediali

44. A norma del d.P.R. 249/1998, la comunità scolastica fonda la sua azione educativa:

A) sulla qualità delle relazioni insegnante-studente
B) sul senso di responsabilità degli studenti
C) sulla quantità delle nozioni apprese dallo studente
D) sulle norme vigenti
E) sulla disciplina

45. In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana dovranno essere privilegiate:

A) le strategie educative e didattiche
B) le misure dispensative
C) gli strumenti compensativi
D) le prove in lingua italiana
E) le prove in lingua diversa dall'italiano

46. Il d.P.R. 249/1998 qualifica la responsabilità disciplinare, in relazione ai doveri dello studente da esso indicati all'art. 3, come:

A) soggettiva
B) personale e familiare
C) personale
D) oggettiva
E) personale e collettiva

47. A norma del d.P.R. 249/1998, con quale criterio vengono impartite allo studente le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola?

A) Tramite un giudizio del corpo docente, basato sulla valutazione delle attitudini e delle inclinazioni dello studente
B) Secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze dello studente
C) Secondo tempi e modalità scandite dalle famiglie
D) Secondo il criterio del minor costo per la scuola
E) Accordando la prevalenza alla scelta della maggioranza degli studenti

48. In base al d.P.R. n. 249/1998, per il compimento di gravi o reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi:

A) di durata definita dai regolamenti della scuola
B) non superiori a 15 giorni
C) non inferiori a 2 giorni e non superiori a 8
D) non superiori a 20 giorni
E) non superiori a 28 giorni

49. In base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, un disturbo specifico che si manifestasse con una difficoltà nell'elaborazione dei numeri sarebbe qualificato come:

A) disortografia
B) discalculia
C) disordine
D) dislessia
E) disgrafia

50. Alla luce del d.P.R. 249/1998, art. 5 bis, scartare dall'elencazione proposta l'elemento ESTRANEO. Nelle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:

A) del patto educativo di corresponsabilità
B) del proprio bilancio di previsione
C) dello statuto delle studentesse e degli studenti
D) del piano dell'offerta formativa
E) dei regolamenti di istituto

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

51. Secondo gli studi sulla comunicazione, il 90% di un messaggio emotivo viene comunicato attraverso canali non verbali. Tali messaggi vengono recepiti:

A) come disturbanti e per questo scartati dalla mente del soggetto che recepisce il messaggio
B) in modo inconscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
C) in modo inconscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso
D) in modo conscio, prestando attenzione alla natura del messaggio stesso
E) in modo conscio, senza prestare attenzione alla natura del messaggio stesso

52. Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:

A) entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni
B) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
C) complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
D) opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
E) antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni

53. Secondo Carl Rogers, la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale per mettersi nei panni dell'altro, identificandosi parzialmente nel suo mondo soggettivo, nel contesto di un'accettazione autentica e non giudicante, si chiama:

A) empatia
B) comprensione
C) simpatia
D) assimilazione
E) attaccamento

54. Quale di questi modelli di ambienti emotivi genitoriali NON appartiene alla classificazione di S. Tomkins?

A) Emozione competitiva
B) Personalità emotivamente equilibrata del genitore
C) Intrusivo
D) Monopolistico
E) Autocosciente

55. Secondo T. Hatch e H. Gardner, la capacità di organizzare i gruppi è un'abilità essenziale:

A) del mediatore
B) dell'egocentrico
C) del manager
D) del leader
E) del dittatore

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

56. W. Gordon ha sviluppato la tecnica creativa definita "sinettica", che si basa:

A) su confronti per similitudini e analogie
B) su logiche matematiche e fisiche
C) sulla filosofia
D) sull'ascolto dell'insegnante e successive stesure di riassunti
E) su apprendimenti mnemonici di nozioni

57. Al centro della teoria Freudiana sulla creatività è il concetto di:

A) disgregazione
B) sublimazione
C) rimodellamento
D) istinto
E) rinforzo

58. Secondo J. Piaget l'apprendimento è un atto creativo poiché la persona che apprende:

A) rifiuta la materia trasmessa, per poterla in seguito rielaborare
B) assimila la materia trasmessa, così come gli è stata spiegata
C) destruttura la materia trasmessa, l'assimila e la ricostruisce secondo le proprie strutture mentali
D) immagina in modo completamente diverso ciò che ha assimilato
E) distrugge ciò che ha appreso, per inventarlo ex novo

59. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero divergente e pensiero:

A) assoluto
B) specialistico
C) irrazionale
D) concreto
E) convergente

60. L'espressione della creatività:

A) abdica alla logica per affidarsi del tutto all'irrazionale
B) si avvale di un approccio multi-logico
C) si avvale della sola logica combinatoria
D) si avvale della sola logica analogica
E) si avvale della sola logica associativa

********** FINE DELLE DOMANDE **********

Università degli Studi di MESSINA

Corso formazione attività di sostegno per la scuola sec. di 2° grado

Modulo risposte

14B480058

	A	B	C	D	E
1	☐	☐	☐	☐	☐
2	☐	☐	☐	☐	☐
3	☐	☐	☐	☐	☐
4	☐	☐	☐	☐	☐
5	☐	☐	☐	☐	☐
6	☐	☐	☐	☐	☐
7	☐	☐	☐	☐	☐
8	☐	☐	☐	☐	☐
9	☐	☐	☐	☐	☐
10	☐	☐	☐	☐	☐
11	☐	☐	☐	☐	☐
12	☐	☐	☐	☐	☐
13	☐	☐	☐	☐	☐
14	☐	☐	☐	☐	☐
15	☐	☐	☐	☐	☐

	A	B	C	D	E
16	☐	☐	☐	☐	☐
17	☐	☐	☐	☐	☐
18	☐	☐	☐	☐	☐
19	☐	☐	☐	☐	☐
20	☐	☐	☐	☐	☐
21	☐	☐	☐	☐	☐
22	☐	☐	☐	☐	☐
23	☐	☐	☐	☐	☐
24	☐	☐	☐	☐	☐
25	☐	☐	☐	☐	☐
26	☐	☐	☐	☐	☐
27	☐	☐	☐	☐	☐
28	☐	☐	☐	☐	☐
29	☐	☐	☐	☐	☐
30	☐	☐	☐	☐	☐

	A	B	C	D	E
31	☐	☐	☐	☐	☐
32	☐	☐	☐	☐	☐
33	☐	☐	☐	☐	☐
34	☐	☐	☐	☐	☐
35	☐	☐	☐	☐	☐
36	☐	☐	☐	☐	☐
37	☐	☐	☐	☐	☐
38	☐	☐	☐	☐	☐
39	☐	☐	☐	☐	☐
40	☐	☐	☐	☐	☐
41	☐	☐	☐	☐	☐
42	☐	☐	☐	☐	☐
43	☐	☐	☐	☐	☐
44	☐	☐	☐	☐	☐
45	☐	☐	☐	☐	☐

	A	B	C	D	E
46	☐	☐	☐	☐	☐
47	☐	☐	☐	☐	☐
48	☐	☐	☐	☐	☐
49	☐	☐	☐	☐	☐
50	☐	☐	☐	☐	☐
51	☐	☐	☐	☐	☐
52	☐	☐	☐	☐	☐
53	☐	☐	☐	☐	☐
54	☐	☐	☐	☐	☐
55	☐	☐	☐	☐	☐
56	☐	☐	☐	☐	☐
57	☐	☐	☐	☐	☐
58	☐	☐	☐	☐	☐
59	☐	☐	☐	☐	☐
60	☐	☐	☐	☐	☐

Spazio Etichetta MIUR

ATTENZIONE:

<u>NON</u> piegare questo modulo!

14B480058

Conserva questo foglio

I tuoi username e password saranno indispensabili per accedere al sito **accessoprogrammato.cineca.it** per verificare la valutazione della tua prova e prendere visione dell'immagine del tuo modulo risposte.

username: 14B480058

password: AAEAD962

https://accessoprogrammato.cineca.it/2018/studenti/provelocali/